

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

386° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 MARZO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

6^a - Finanze e tesoro *Pag.* 5

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio) *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 *Pag.* 11

Sottocommissioni permanenti

6^a - Finanze e tesoro - Pareri *Pag.* 15

Sottocommissione speciale

10^a Commissione (Industria) Senato/XII Commissione
(Industria) Camera — Comitato paritetico per l'inda-
gine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria auto-
veicoli *Pag.* 12

CONVOCAZIONI *Pag.* 16

COMMISSIONI RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****e****5ª (Bilancio)**

MARTEDÌ 2 MARZO 1982

*Presidenza del Vice Presidente
della 5ª Commissione*
BOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato al
bilancio Gorla.*

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE per l'anno 1981 » (1764-Urgenza) (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Saporoito. Ricorda che con il disegno di legge n. 1394, anch'esso all'esame delle Commissioni riunite 1ª e 5ª, ed ora innanzi ad un'apposita sottocommissione, il Governo ha proposto una riforma complessiva degli organi della programmazione economica, nel cui contesto si prevede la soppressione dell'ISPE. Le norme in esame costituiscono un intervento ponte, in attesa di una sollecita definizione del disegno di legge di riforma, per garantire all'ISPE il pareggio del proprio bilancio per il 1981.

L'oratore si chiede quindi se non sia più corretto ed opportuno prevedere un meccanismo di finanziamento tale da garantire la adeguata sopravvivenza dell'ISPE per lo meno fino a quando non intervenga una diversa norma sostitutiva della legge n. 48 del 1967, istitutiva dell'ISPE. Dichiarà peraltro che tale sua preoccupazione potrebbe essere superata dall'assicurazione del Governo che per il 1982 non si porrà alcun

problema relativo alle necessità finanziarie dell'Istituto.

Il correlatore Spezia riferisce, in particolare, sui profili di copertura assicurando che la soluzione individuata nel testo appare corretta. Auspica un rapido esame del disegno di legge, raccomandando altresì che le Commissioni riunite, anche attraverso l'apposita sottocommissione già costituita, riprendano sollecitamente l'esame del ricordato disegno di legge n. 1394, nel cui ambito la questione dell'ISPE troverà una soluzione definitiva.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Bacicchi giudica contraddittorio l'atteggiamento del Governo che nel 1981, nell'ambito dei provvedimenti per il contenimento della spesa statale, ha tagliato fondi al bilancio ISPE, mentre nel 1982 è costretto a ripianare con un provvedimento *ad hoc* il bilancio 1981 di questo istituto. Si chiede poi come mai tra il 1980 e il 1982 si sia creata una situazione di così grave disavanzo finanziario, con una abnorme lievitazione degli oneri correnti, in particolare dall'80 al 1981: tutto ciò, egli sottolinea, farebbe pensare ad una espansione del personale proprio mentre il Governo propone la soppressione dell'organismo.

Si dichiara quindi contrario a prevedere una copertura del divanzo anche per il 1982, augurandosi che entro l'anno in corso la questione dell'ISPE trovi una compiuta soluzione nell'ambito della riforma complessiva degli organi di programmazione.

Il senatore Spano fa rilevare che il contributo all'ISPE è rimasto immutato dal 1973, a fronte di un processo inflazionistico di proporzioni ben note; tutto ciò ha creato le condizioni oggettive per la situazione di disavanzo che si registra a partire dal 1981. Osserva che anche a giudizio dei senatori socialisti la questione dell'ISPE deve trovare una sollecita e soddisfacente soluzione nell'ambito del riordino complessivo degli

organi della programmazione organizzati presso il Ministero del bilancio. Invita il rappresentante del Ministero del bilancio a voler fornire precise assicurazioni in proposito.

Il presidente Bollini invita il Governo a voler far pervenire alle Commissioni una relazione sul lavoro svolto dall'ISPE nel corso del 1981. Auspica anch'egli poi che l'apposita sottocommissione (delle Commissioni riunite 1^a e 5^a) per l'esame del disegno di legge n. 1394 concluda rapidamente i propri lavori.

Replica agli intervenuti il sottosegretario Goria.

Al relatore Saporito fa presente che l'ipotesi a regime per il 1982 resta per il Governo quella della soppressione dell'ISPE, nell'ambito peraltro di una proposta, quella appunto contenuta nel disegno di legge n. 1394, aperta ai contributi delle forze parlamentari. Scontare preventivamente la copertura del disavanzo 1982 comporterebbe, sottolinea il sottosegretario Goria, giustificare un piano di attività dell'ISPE che non è stato assolutamente previsto, proprio in ragione delle ipotesi di riforma proposte dal Governo.

Al senatore Bacicchi risponde escludendo qualsiasi forma di gestione disinvolta del personale e facendo altresì presente che lo avanzo del 1980 è probabilmente frutto dell'accumulo degli avanzi fatti registrare negli anni precedenti. Dichiarò che il Governo metterà senz'altro a disposizione dei relatori ulteriori dati sulle attività dell'ISPE per il 1981, dichiarandosi altresì disposto ad

uno specifico dibattito su questo tema nell'ambito dell'esame del disegno di legge numero 1394. Fa quindi presente che gli stanziamenti iscritti in bilancio per il 1982 dovrebbero garantire l'attività dell'Istituto per circa sei-sette mesi: se entro giugno non interviene la definizione di un quadro organico di riforma, occorrerà intervenire nuovamente con un provvedimento di finanziamento.

Conclude raccomandando sia il rapido esame del disegno di legge in titolo, sia l'immediata ripresa dei lavori dell'apposita Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 1394.

Il relatore senatore Spezia si associa anch'egli all'invito del sottosegretario, proponendo la ripresa dei lavori della Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 1394 a partire dalla prossima settimana.

Il correlatore Saporito, dal canto suo, sottolinea che nel contenimento della spesa pubblica 1981 si è proceduto con un indirizzo generale, senza tenere conto delle singole situazioni gestionali. Sottolinea anche egli che il contributo all'ISPE è fermo dal 1973.

Il presidente Bollini osserva che i relatori terranno conto, nel riferire all'Assemblea, dei dati integrativi che il Governo si è impegnato a trasmettere in ordine sia ai profili finanziari sia all'attività di ricerca dell'ISPE.

Infine le Commissioni riunite danno mandato ai senatori Spezia e Saporito di redigere per l'Assemblea una relazione favorevole.

La seduta termina alle ore 18,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 2 MARZO 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono il ministro del tesoro Andreotta e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Venanzetti e per le finanze Colucci e Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 16,50.

**SULLA TRASMISSIONE ALLA COMMISSIONE DI
UNA NOTA INFORMATIVA DA PARTE DEL
MINISTRO DELLE FINANZE**

Il Presidente avverte che il Ministro delle finanze ha trasmesso una relazione sulla situazione dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, a seguito della richiesta della Commissione avanzata nella seduta del 16 febbraio scorso. Prospetta quindi l'opportunità di ulteriori determinazioni della Commissione, dopo che i commissari avranno preso visione di tale documento, tenendo conto che sul problema è in corso un dibattito all'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare » (1609)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 febbraio.

Replica agli intervenuti nel dibattito il relatore Berlanda. Rileva anzitutto che la Commissione ha manifestato un atteggiamento in linea di massima favorevole al disegno di legge n. 1609. Mentre il senatore Segnana ha sottolineato i motivi che consigliano l'istituzione dei fondi comuni, il senatore Visentini, pur convenendo sull'utilità

dei fondi, ha dichiarato di non condividere l'ottimismo forse eccessivo con cui si guarda alla loro introduzione. A tale riguardo il relatore osserva che effettivamente dal nuovo istituto non ci si può attendere un risanamento integrale della finanza e dell'economia, tuttavia si può ragionevolmente sperare che essi producano qualche effetto positivo. Osserva poi che anche da parte del senatore De Sabbata, pur con rilievi critici sull'iniziativa del Governo, è stato manifestato un atteggiamento non di opposizione ma di attento interesse.

Pur essendosi registrata una così ampia convergenza sugli obiettivi del disegno di legge, sono emersi nel dibattito numerosi punti dell'articolato poco convincenti, che richiedono modifiche. Soprattutto all'articolo 9 si è osservato che il trattamento fiscale previsto per i fondi non consentirebbe un rapido avvio del nuovo istituto, perchè lo renderebbe poco competitivo rispetto ad altre forme di investimento (come ad esempio anche rispetto ai titoli di Stato). È stata quindi accolta con favore la proposta del Ministro delle finanze di sostituire il tipo di imposizione ivi prevista con una imposta ordinaria moderata sul patrimonio netto del fondo; la Commissione attende però che il Governo formalizzi tale proposta come emendamento all'articolo 9. Nel dibattito sono emerse inoltre la proposta del senatore Segnana di studiare agevolazioni fiscali per l'investimento in azioni od in quote dei fondi comuni; e l'osservazione del senatore Visentini sulla inopportunità dell'imposta di successione, che risulterebbe vana, trattandosi di certificati di partecipazione al portatore. È stato poi suggerito (da parte del presidente Segnana) di consentire l'investimento nei fondi alle società di assicurazioni; e da parte del senatore De Sabbata di esaminare i criteri per la determinazione del valore delle parti e per escludere le attività speculative operate dai fondi. Vi è stata infine un'animità di vedute sulla ina-

deguatezza della misura di un miliardo per il capitale minimo.

È stata infine prospettata — prosegue il relatore Berlanda — l'opportunità di costituire una sottocommissione per elaborare le modifiche eventualmente da accogliere, sulla base delle indicazioni sopra elencate. La sottocommissione dovrebbe tuttavia tener conto anche delle osservazioni contenute nella relazione, proponenti ad esempio una diversa formulazione delle percentuali massime di investimento in uno stesso titolo od in uno stesso gruppo di titoli, una più precisa formulazione della delega contenuta nell'articolo 11, l'obbligo di inserire nel regolamento del fondo l'indicazione di criteri per la determinazione del valore delle parti, norme più precise per la determinazione del capitale minimo in caso di gestione di più fondi.

Prende la parola, per il Governo, il ministro Andreatta.

Dopo aver espresso un ringraziamento al relatore per l'ampia relazione iniziale, dichiara che il Governo, mentre non ha motivo di manifestare un eccessivo ottimismo riguardo all'istituzione di fondi di investimento, sottolinea però che si tratta di uno strumento di raccolta di risparmio che una economia avanzata deve possedere, senza essere costretta a far ricorso a legislazioni estere. Purtroppo però il lavoro legislativo per istituire i fondi comuni, pur essendo iniziato nel 1964, è ancora in corso: sembra quasi come se una serie di ostacoli avesse bloccato i lavori del Parlamento, con notevoli risvolti negativi per il risanamento finanziario di una economia il cui apparato finanziario è controllato da pochissimi punti di comando.

Sta di fatto che il nostro mercato finanziario è afflitto da mali profondi: scarsa profittabilità delle società sotto il profilo degli interessi degli azionisti; comportamento spesso poco apprezzabile degli amministratori delle società; scarsa trasparenza dei loro bilanci, delle loro situazioni finanziarie, così da non stimolare la fiducia del risparmiatore; tendenza a trattenere e reimpiegare gli utili, ingigantendo un autofinanziamento che depaupera seriamente il sag-

gio di rendimento delle azioni e priva il mercato finanziario della sua funzione di guida e selezione degli investimenti.

Il Ministro deve inoltre osservare, a favore della regolamentazione legislativa dei fondi di investimento, che i gestori dei fondi, nella crisi finanziaria della scorsa estate, erano gli unici a non aver perso la calma. Certamente è vero che i fondi hanno tendenza alla speculazione, ma è proprio questa speculazione che, contrastando la tendenza di massa del mercato, svolge la funzione essenziale di stabilizzarlo.

Il Ministro conclude quindi, sul problema dei fondi comuni d'investimento in generale, che il legislatore deve urgentemente estendere la tutela del risparmiatore a queste nuove forme di risparmio, sorte, in questi anni, sulla base di legislazioni estere, senza il supporto di una legge nazionale. Se ancora esistono interessi contrari a tale regolamentazione legislativa, è compito dei politici snidarli e circoscriverli.

Passando a considerare il testo del disegno di legge, per la parte fiscale (articolo 9) osserva che non vi è motivo di penalizzare il risparmiatore collettivo, detentore di quote di partecipazione di un fondo, rispetto al risparmiatore individuale che si rivolge alle stesse attività che sono utilizzabili dai fondi. Nel trattamento fiscale delle quote di partecipazione si deve invece considerare che i detentori, poichè esse non hanno diritto di voto, sono assimilabili ai possessori di obbligazioni o di azioni di risparmio. A questi risparmiatori, che presumibilmente dovrebbero essere i piccoli risparmiatori, occorre dare l'incentivo costituito da livelli di reddito appetibili rispetto a quelli dei titoli a reddito fisso. Il trattamento fiscale dovrebbe anche essere configurato in modo da consentire la partecipazione di enti commerciali (eventualmente limitandola a quelli che esercitano una impresa di assicurazioni): a tal fine alle persone giuridiche dovrebbe essere evitato un aggravio di imposta, stabilendo per esse che i proventi del fondo concorrono alla formazione del reddito, previa neutralizzazione delle ritenute a titolo di imposta (subite dal fondo) mediante crediti di imposta.

Circa l'idea, emersa nel dibattito in Commissione, di disciplinare nell'attuale articolato anche i fondi comuni immobiliari, osserva che la peculiarità dei relativi problemi consiglia di ricorrere ad un disegno di legge a sè stante. Tuttavia ritiene necessario regolare fin da adesso l'operatività in Italia dei fondi esteri di qualsiasi natura, in modo da assicurare al risparmiatore italiano la massima garanzia per quanto attiene alle condizioni di liquidità e alla vigilanza. In tal senso la lettera *b*) dell'articolo 11 non stabilisce (in sede di delega al Governo) distinzioni tra i diversi tipi di fondi. Sembra opportuno utilizzare la delega anche per introdurre alcuni principi in materia di rapporti fra il proponente e il sottoscrittore, ai fini della garanzia di quest'ultimo. Riguardo alla disciplina transitoria per i fondi comuni che operano attualmente, osserva che è pensabile una diversa soluzione rispetto a quella (obbligo di regolarizzazione rispetto alla futura legge entro un determinato termine) di cui alla lettera *d*) dell'articolo 11. Sarebbe possibile, ad esempio, lasciare autonomia di iniziativa agli operatori, condizionando peraltro l'esecuzione dei rapporti ad autorizzazione e a severo controllo amministrativi, ogni qualvolta l'offerta di titoli si rivolga al pubblico.

Venendo a considerare il problema del capitale minimo (articolo 1), rilevato che la Commissione sembra propensa a ritenere inadeguata la misura di un miliardo, fa presente che ai fini della garanzia per i risparmiatori sussiste il patrimonio del fondo: il capitale della società gerente deve rispondere soltanto verso i terzi estranei al fondo (verso i fiducianti, eventualmente, solo per cattiva gestione, in sede di responsabilità contrattuale). L'aumento del limite minimo del capitale avrebbe soltanto una funzione di selezione delle iniziative, che tuttavia può essere svolta più opportunamente dalla Banca d'Italia, che è pienamente all'altezza di tale compito (così come è previsto sempre nell'articolo 1 del disegno di legge). Anche l'istituto di credito che esegue le operazioni del fondo, del resto, è tenuto a compiere un controllo sulle operazioni stesse che rappresenta un'ulteriore garanzia per i fiducianti. Il Ministro conclude, su questo pro-

blema, sottolineando lo scarso significato di un elevato limite di capitale ai fini della fiducia dei risparmiatori; un elevato limite riserverebbe, per di più, l'accesso a tale settore finanziario ai soli operatori forniti dalle banche (le quali sono in grado di soddisfare l'esigenza di un capitale elevato), e cioè non favorirebbe l'ingresso di operatori più giovani e spesso più validi.

Per quanto concerne il limite percentuale per l'investimento in titoli di una stessa società emittente (del quale si è molto dibattuto in Commissione) il Ministro suggerisce che la percentuale venga rimessa all'organo di vigilanza, che la fisserebbe quindi con provvedimenti amministrativi a carattere generale, in relazione alle concrete esigenze che si determineranno nei diversi tempi. A tal riguardo fa presente inoltre il pericolo di stabilire con legge un limite troppo ristretto, che non potrebbe essere modificato rapidamente (ciò porterebbe notevole pregiudizio all'attività dei fondi, tenendo conto della scarsità di titoli sicuri, cioè non di rischio, nel nostro mercato). Ritiene comunque necessario vietare l'impiego in quote di altri fondi o in titoli di società partecipanti alle quote del fondo stesso, dovendosi eliminare anche la più debole impressione che possono sorgere collusioni di interessi. Si dovrà infine escludere il diritto di voto per i fondi (eccettuato forse il voto per il collegio sindacale della società o il voto nelle sue assemblee straordinarie), in modo da mantenere saldo il principio della separazione tra gestione della società e intermediazione finanziaria; per l'ipotesi di una società che gestisce più fondi (articolo 1, secondo comma) si dovrà comunque esigere che si tratti di fondi diversificati; si potrà ammettere la partecipazione ai fondi, con una determinata limitazione, per le imprese di assicurazione sulla vita (in relazione all'articolo 3 sesto comma); si potrà limitare i poteri di cui alla legge n. 216 del 1974 (inerenti alla CONSOB) al solo articolo 3 di detta legge (in relazione all'ultimo comma dell'articolo 7).

Il Ministro osserva infine che per il problema del trattamento fiscale, sopra discusso, egli sarebbe tendenzialmente favorevole alla massima agevolazione per questo tipo

di risparmio, tuttavia in un momento così difficile per la finanza pubblica e per l'economia del Paese non giudica possibile, per coerenza con gli altri comportamenti del Governo, concedere esenzioni.

Per quanto attiene alla prospettata Sottocommissione per le modifiche al testo, pur essendo tendenzialmente poco favorevole a questa procedura di esame in Commissione, che potrebbe rallentare l'iter del disegno di legge per esigenze di eccessivo perfezionismo, dichiara di non voler contrastare l'orientamento della Commissione, considerando anche che in sede di Sottocommissione potrebbero essere ascoltati alcuni esperti.

Prende quindi la parola il sottosegretario Tambroni Armaroli, che si sofferma sul problema del trattamento fiscale dei fondi comuni di investimento. In particolare egli osserva che con l'istituzione dei fondi comuni di investimento si ampliano le possibilità di impiego del risparmio e si introduce un nuovo strumento per la destinazione produttiva del risparmio: il trattamento fiscale deve conseguentemente avere un carattere tale da incentivare lo sviluppo dei fondi comuni senza tuttavia costituire un regime fiscale singolare, di ingiustificato privilegio.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli richiama quindi le indicazioni contenute nel documento presentato dal Ministro delle finanze al Presidente del Consiglio, e sottolinea come, seguendo l'indicazione di quel documento, il problema del trattamento fiscale dei fondi comuni dovrebbe essere affrontato pragmaticamente. Il regime fiscale dei fondi comuni di investimento andrebbe modificato (rispetto a quanto previsto nel disegno di legge) sulla base dei seguenti principi: sui redditi percepiti dal fondo comune per impieghi di capitale dovrebbero gravare le ritenute di imposta ordinarie, trasformate, se del caso, in ritenute a titolo d'imposta; sul patrimonio netto del fondo dovrebbe gravare un'imposta proporzionale (applicata in ragione d'anno), con aliquota pari allo 0,25 per cento (ridotta allo 0,10 per cento se nel portafoglio del fondo sono presenti in misura prevalente titoli emessi da società industriali).

Il sottosegretario Tambroni Armaroli, dopo aver sottolineato che la tassazione proposta escluderebbe ogni altra imposizione, conclude sottolineando che essa sarebbe altresì adeguata alla struttura economica dei fondi che tendono all'accumulazione patrimoniale.

Interviene quindi il presidente Segnana sulla costituzione — a suo avviso opportuna — di una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti al disegno di legge (risultava già presentato un gruppo di emendamenti da parte dei senatori democristiani). Conviene il senatore Bonazzi, il quale ritiene necessario che i rappresentanti del Governo formalizzino le proposte di modifica, in modo che vi sia il tempo per i senatori comunisti (che hanno un atteggiamento rispetto al disegno di legge diverso da quello avuto in passato di fronte ad analoghe iniziative) di formularne ponderatamente a loro volta.

Dopo brevi interventi del ministro Andreatta (che preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti per i primi giorni della prossima settimana) e del sottosegretario Tambroni Armaroli, il presidente Segnana avverte che la Sottocommissione potrà essere costituita e convocata per la settimana entrante o, al più, per quella successiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi » (1206), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 febbraio.

Si passa all'esame degli articoli.

Il senatore Granzotto illustra alcuni emendamenti dei senatori comunisti all'articolo 1.

Con i primi tre di tali emendamenti, si prevede l'istituzione di commissioni per il rilascio di licenze o concessioni relative all'importazione od alla gestione di opifici di lavorazione o di depositi di prodotti petroliferi. Dopo aver sottolineato che una mag-

giore collegialità nell'esame delle domande per il rilascio delle licenze o concessioni cui si è accennato costituirebbe garanzia di un controllo efficace, ribadisce che nella materia investita dal provvedimento non è possibile separare nettamente gli aspetti di politica fiscale da quelli di politica industriale, di conseguenza le modifiche proposte con tali emendamenti possono essere opportunamente inserite nel disegno di legge.

Il senatore Granzotto illustra poi un emendamento aggiuntivo di un comma dopo il terzo, con il quale si estende l'obbligo della concessione ai depositi aventi capacità inferiore a 10 metri cubi.

Il relatore Nepi, quindi, si dichiara contrario ai primi tre emendamenti perchè con essi si introduce una normativa, relativa al rilascio di licenze e concessioni, completamente nuova, mentre il provvedimento in esame ha uno scopo più limitato, mirando sostanzialmente ad assicurare controlli più rigorosi in relazione all'imposta di fabbricazione. Si dichiara contrario anche all'emendamento che estende l'obbligo della concessione ai depositi con capacità inferiore a 10 metri cubi perchè esso richiederebbe una valutazione più approfondita.

Anche il sottosegretario Colucci si esprime negativamente sugli emendamenti illustrati dal senatore Granzotto, sottolineando che con il disegno di legge (in particolare con l'articolo 1) non si è voluta introdurre una complessiva modificazione della disciplina giuridica delle concessioni e delle licenze (che rientrerebbero peraltro nelle competenze del Ministero dell'industria), ma si è soltanto inteso rafforzare i controlli relativi all'imposta di fabbricazione.

Infine, posti ai voti, gli emendamenti dei senatori comunisti vengono respinti, e l'articolo viene accolto senza modifiche.

Viene quindi respinto un emendamento dei senatori comunisti, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo, dopo che su tale emendamento si sono espressi negativamente il relatore e il rappresentante del Governo.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Viene dichiarato precluso un emendamento, dei senatori comunisti, tendente ad aggiungere un comma dopo il primo, connesso

so all'emendamento aggiuntivo di un articolo dopo il primo, precedentemente respinto.

Dopo un intervento del senatore Bonazzi (che ribadisce come le innovazioni in materia di concessioni di olii minerali siano connesse al disegno di legge in esame e quindi non sia accettabile un'opposizione alle proposte comuniste che si incentri su una pretesa inopportunità di inserire tali modifiche nel disegno di legge), il senatore Granzotto illustra una serie di emendamenti dei senatori comunisti.

Con il primo di tali emendamenti si elevano le pene pecuniarie previste al terzo comma, in caso di ritardo nella richiesta di rinnovo della licenza di esercizio prevista nei commi precedenti. Un altro emendamento, sempre al terzo comma, prevede che la licenza d'esercizio sia prorogata provvisoriamente fino alla scadenza del termine entro il quale l'ufficio finanziario competente deve provvedere al rinnovo. Con un emendamento ai commi quarto e quinto poi si stabilisce il divieto di cessione in locazione del deposito. Il senatore Granzotto illustra quindi un emendamento sostitutivo dei commi sesto e settimo con il quale si prevede che la licenza di esercizio dei depositi per uso commerciale possa essere sospesa dal Ministro dell'industria, quando il titolare sia sottoposto ad azione penale in connessione a reati attinenti alla gestione dell'impianto; si prevede anche che la licenza possa essere revocata (oltre che in caso di condanna passata in giudicato) anche in caso di pronuncia di proscioglimento per intervenuta prescrizione del reato o per amnistia. Il senatore Granzotto illustra infine ulteriore emendamento, subordinato al non accoglimento del precedente, con il quale si prevede che la licenza di esercizio possa essere sospesa dal giudice (in ogni stato e grado della istruzione o del giudizio) invece che dal Ministro dell'industria.

Il relatore Nepi illustra quindi un emendamento (da lui presentato insieme ai senatori Beorchia e Triglia), sostitutivo del quinto comma dell'articolo 2, con il quale si prevede (in luogo della responsabilità solidale, agli effetti fiscali, del titolare della

concessione e del locatario, prevista dal disegno di legge) che il locatario debba costituire una fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'adempimento degli obblighi in materia di imposta di fabbricazione; la norma prevede inoltre l'esonero del locatario dall'obbligo della fidejussione se il titolare del deposito si costituisce solidamente responsabile con l'affittuario per l'adempimento degli obblighi suddetti.

Il relatore si dichiara poi favorevole ai due emendamenti al terzo comma (egli propone una modifica formale al secondo di tali emendamenti), contrario all'emendamento ai commi quarto e quinto, e, per quanto riguarda l'emendamento sostitutivo dei commi sesto e settimo, si dichiara contrario all'emendamento principale, mentre si rimette alla Commissione per l'emendamento subordinato che prevede il potere del giudice di sospendere la licenza di esercizio, raccomanda comunque una migliore formulazione di tale emendamento.

Il sottosegretario Colucci illustra un emendamento del governo tendente a estendere l'obbligo della licenza fiscale e del registro di carico e scarico a tutti gli impianti di distribuzione automatica ubicati nell'interno di stabilimenti.

Pronunciandosi poi sui vari emendamenti proposti, il sottosegretario Colucci si dichiara favorevole ai due emendamenti dei senatori comunisti al terzo comma; contrario invece all'emendamento dei senatori comunisti al quarto e quinto comma; contrario anche all'emendamento principale ai commi sesto e settimo, mentre per quello subordinato ritiene necessario un approfondimento. Sull'emendamento del senatore Nepi al quinto comma, infine, si rimette alla Commissione.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Viene accolto l'emendamento del Governo, concernente l'estensione dell'obbligo della licenza fiscale e dei registri di carico e scarico ai concessionari di impianti di distribuzione automatica ubicati nell'interno di stabilimenti. Vengono accolti i due emendamenti dei senatori comunisti al terzo comma (con la modifica formale proposta dal relatore). Viene respinto l'emendamento dei senatori comunisti ai commi quarto e quinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento del senatore Nepi al quinto comma.

Il senatore Granzotto afferma che l'emendamento costituisce un arretramento rispetto al testo del disegno di legge; si associa a tale opinione il senatore Bonazzi che sottolinea come l'emendamento valga a mantenere aperta una via di evasione fiscale. Dopo interventi dei senatori Lai (che ritiene che la solidarietà a fini fiscali debba essere delimitata ed è quindi favorevole all'emendamento del senatore Nepi) e del senatore Ricci, l'emendamento viene accolto.

Gli emendamenti dei senatori comunisti ai commi sesto e settimo vengono quindi ritirati su invito del senatore Lai (cui si associa il sottosegretario Colucci) allo scopo di consentire un approfondimento ed una migliore formulazione degli emendamenti stessi, che verranno ripresentati in Assemblea.

È infine accolto l'articolo 2 con le modifiche apportate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane

(Parere al Ministro del tesoro)

Il presidente Segnana svolge la relazione introduttiva sulla proposta di nomina del dottor Francesco Filippini a presidente del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane, proponendo l'emissione di un parere favorevole.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che risulta approvata con quindici voti favorevoli.

Partecipano alla votazione i senatori Berlanda, Bonazzi, Buzio, Cengarle (in sostituzione del senatore Beorchia), Genovese (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Grazioli (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Lai, Marselli, Nepi, Ricci, Santalco, Scevarolli, Segnana e Vitale Antonio.

La seduta termina alle ore 19,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MARTEDÌ 2 MARZO 1982

Presidenza del Presidente

ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

**AUDIZIONE DEL GENERALE SANTOVITO E
DEL GENERALE MUSUMECI**

La Commissione ascolta, in seduta segreta, parte in forma di audizione libera e parte in testimonianza formale, il generale Giuseppe Santovito.

(La seduta, sospesa alle ore 14, è ripresa alle ore 15,20).

La Commissione ascolta, sempre in seduta segreta e in testimonianza formale, il generale Pietro Musumeci. Durante l'interrogatorio il Presidente, dopo aver ripetutamente ammonito il testimone a deporre il vero, ne ordina l'arresto provvisorio per falsa testimonianza, ai sensi dell'articolo 359 del codice di procedura penale, e ne dispone la custodia presso i locali della Commissione fino alla ripresa dell'interrogatorio.

(La seduta, sospesa alle ore 14,40, è ripresa alle ore 19,20).

Richiamato il generale Musumeci, la Commissione ne riprende e conclude l'interrogatorio e, a conclusione, procede ad un confronto fra il generale Santovito e il generale Musumeci, sempre in seduta segreta e in testimonianza formale.

La seduta termina alle ore 22.

COMITATO PARITETICO

delle Commissioni permanenti 10^a (Industria) del Senato e XII (Industria) della Camera per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

MARTEDÌ 2 MARZO 1982

Presidenza del Presidente

FORMA

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, i signori Mario Pisanù, Giovanni Rossini e Teodoro Sylos della Federazione nazionale assicuratori (FNA) e i signori Giancarlo Baldriga, Giorgio Ceriani, Carlo De Cinti, Mario Del Frate e Claudio Paielli della Federazione unitaria lavoratori assicurazioni (FULA).

La seduta inizia alle ore 16,35.

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE ASSICURATORI (FNA) E DELLA FEDERAZIONE UNITARIA LAVORATORI ASSICURAZIONI (FULA)

Si riprende l'indagine conoscitiva interrotta il 23 febbraio 1982.

Dopo una breve introduzione del presidente Forma, che ricorda come le organizzazioni sindacali siano già state ascoltate nel corso della precedente legislatura, ha la parola il signor Baldriga.

Egli fa notare come la situazione del settore assicurativo appaia oggi migliorata, pur presentando carenze, ed uno sviluppo inferiore alle possibilità; manifesta apprezzamento per l'opera legislativa in corso, che ha avuto la sua realizzazione più significativa nel disegno di legge sulla riforma della vigilanza.

Tra le carenze, indica la gestione dell'albo degli agenti (il cui numero è eccessivo), i modi della trattativa tariffaria di fine anno, l'assenza di una definizione legislativa del sistema CID, le forme dell'assistenza le-

gale. Egli mette in rilievo il problema del carattere talvolta speculativo degli investimenti delle Compagnie, e degli stessi investimenti nel settore: lamenta che talune *holding* vengano controllate da gruppi minoritari e talvolta poco noti. In particolare, richiama l'attenzione del Comitato sulla situazione della finanziaria « Invest », che controlla alcune compagnie di assicurazione. Egli si chiede inoltre, quale impiego avranno le disponibilità finanziarie conseguenti all'approvazione della cosiddetta « legge Visentini ».

Il signor Baldriga ricorda quindi i progetti di riforma relativi all'INA; auspica un maggiore interesse delle imprese di assicurazione all'attività di prevenzione; sottolinea il grave inconveniente della presenza nel settore di migliaia di operatori occasionali, per cui l'attività assicurativa costituisce un secondo lavoro. Per quanto riguarda l'assicurazione RCA, egli precisa meglio il giudizio delle organizzazioni sindacali sul sistema *bonus-malus*, giudizio più favorevole che in passato.

Il signor Rossini sottolinea la convergenza di giudizi fra le organizzazioni sindacali, e conferma l'apprezzamento per l'attività legislativa in corso. Egli si sofferma quindi sull'attività della SOFIGEA, che a suo giudizio non ha corrisposto interamente alle speranze che ne accompagnarono la nascita. Le organizzazioni sindacali, egli afferma, sono disponibili a collaborare con iniziative volte a rivitalizzarla.

Sottolinea poi il buon andamento delle gestioni aziendali, i cui premi crescono più del tasso di inflazione. Esistono peraltro squilibri e carenze nella rete distributiva, che saranno meglio analizzati in una nota scritta che egli si riserva di trasmettere al Comitato. Per quanto riguarda l'assicurazione RCA, auspica una maggiore espansione del sistema CID, che oggi interessa forse il 10 per cento dei sinistri, e sottolinea l'esigenza di una procedura più snella per la liquida-

zione dei sinistri, di una definizione dello *status* giuridico dei periti, di un adeguamento dei massimali.

Si dichiara infine favorevole alla creazione di consorzi fra le imprese per le attività di liquidazione.

Il signor Ceriani richiama l'attenzione del Comitato su alcune questioni, di cui a suo giudizio si tende a sottovalutare l'importanza. In primo luogo, si tratta del processo di concentrazione in atto, che sfugge ad ogni controllo (e che continuerà probabilmente a sfuggirvi anche dopo l'istituzione dell'IISVAP); per quanto riguarda la SOFIGEA, che è un consorzio privato finanziato peraltro dalla collettività attraverso le tariffe, egli lamenta l'insufficienza dei controlli, e ricorda le incertezze sulla sorte futura delle compagnie risanate. Il portafoglio che fa capo alla SOFIGEA, egli ricorda, supera oggi i 200 miliardi.

Si sofferma quindi polemicamente sull'attività della « Alleanza assicurazioni », particolarmente per quanto riguarda l'impiego di personale occasionale; e ricorda come, in un settore che ha circa 100 mila addetti, esistano dieci contratti collettivi. Con particolare riferimento all'assicurazione RCA, egli si dichiara interessato al sistema della « non colpa », e disapprova l'aumento delle tariffe conseguente all'adeguamento dei massimali.

Seguono domande e richieste di chiarimento.

Il senatore Felicetti chiede chiarimenti in ordine al punto di vista dei sindacati sulla tendenza in atto alla concentrazione delle imprese; sul margine di solvibilità; sul crescente peso del momento finanziario nell'attività delle imprese; sul crescente distacco tra Europa ed Italia, e tra Italia del nord e Mezzogiorno; sulla qualità del servizio. Egli chiede inoltre quali proposte i sindacati facciano in merito all'assetto delle tariffe ed alle zone tariffarie; alla organizzazione della liquidazione dei sinistri, ed ai problemi inerenti all'assistenza legale; al riassetto della SOFIGEA; all'attività di prevenzione. Egli domanda infine se i sindacati ritengano necessaria una modifica della legislazione vigente, con particolare rife-

rimento agli investimenti delle imprese; e se essi giudichino positivamente la proposta, di cui si è sentito parlare anche di recente, di trasformare l'INA in una *holding*.

Il senatore de' Cocci, dopo aver sottolineato il carattere oligopolistico del settore e l'importanza dell'azione legislativa in corso, chiede se sia opportuno rivedere la legislazione sugli investimenti, e sulla assicurazione sulla vita. Egli conviene sull'insufficienza dell'organizzazione di *marketing*, e prospetta l'opportunità di una disciplina legislativa del lavoro *part-time*; e chiede se a giudizio dei sindacati sia matura una riforma dell'INA.

Con particolare riferimento all'assicurazione RCA, il senatore de' Cocci chiede ai rappresentanti dei sindacati di precisare il loro giudizio sul sistema *bonus-malus* e sul sistema CID, sulla questione dei massimali, sulla qualità dei servizi, e sulla possibilità di un maggiore impegno delle imprese in campagne di prevenzione dei sinistri, ad esempio in riferimento alla lotta contro lo alcoolismo dei conducenti.

Egli sottolinea la gravità del problema dei tempi di liquidazione dei danni alla persona, in connessione con l'esistenza di procedimenti penali, e prospetta l'opportunità di soluzioni quali l'arbitrato obbligatorio.

Il deputato Amabile chiede ai rappresentanti sindacali di meglio precisare il loro pensiero sugli investimenti immobiliari delle imprese, e sul contributo che queste ultime possono dare alla soluzione del problema della casa; concorda sulle preoccupazioni relative al controllo sulla SOFIGEA e sulla sorte delle imprese dipendenti, ricordando tra l'altro come per la SOFIGEA il margine di solvibilità sia assicurato in sede di determinazione dei caricamenti. Egli chiede inoltre quali proposte appaiono opportune per contenere i processi di concentrazione in atto.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali forniscono i chiarimenti richiesti.

Il signor Del Frate, riservandosi di rispondere per iscritto ad alcune delle domande, sottolinea l'esigenza primaria di difendere gli interessi degli utenti, che non sempre coincidono con quelli delle imprese.

Egli dichiara l'ostilità dei sindacati a qualsiasi proposta di trasformazione dell'INA in una *holding*; ed afferma che la costituzione di consorzi tra le imprese potrebbe migliorare il sistema di liquidazione.

Il signor Baldriga si sofferma sul delicato problema delle imprese autorizzate dalla Regione siciliana, in condizioni spesso discutibili; sottolinea le diversità di comportamento delle stesse imprese fra le varie regioni italiane e, per le maggiori, all'estero. Egli sottolinea la gravità del problema costituito dal personale improvvisato, e la sproporzione esistente tra l'organizzazione di raccolta delle polizze e quella di liquidazione dei danni; sottolinea altresì come uno dei motivi principali dell'insufficiente sviluppo del sistema assicurativo in Italia sia costituito dalla sfiducia di molti cittadini per un sistema che vede l'utente in posizione nettamente subordinata all'impresa. Si dichiara preoccupato per i processi di concentrazione in atto, che sono destinati ad aggravarsi per l'apertura del mercato alle imprese della CEE; e sottolinea la neces-

tà di una riforma dell'INA, che beninteso ne salvaguardi il carattere pubblico.

Il signor Sylos ricorda come il settore assicurativo abbia conosciuto una fase di relativa espansione in assenza di controlli, il che trova conferma nei dibattiti sulle tariffe e nelle polemiche sugli investimenti; sottolinea la necessità di accrescere la fiducia degli utenti, per ottenere una maggiore espansione del settore; e si sofferma in particolare sulla necessità di migliorare il sistema CID (anche con procedure di arbitrato), e di svincolare dai procedimenti penali e dallo stesso accertamento della responsabilità la liquidazione dei danni alla persona. In questi casi — egli afferma — la funzione sociale dell'assicurazione richiede che sia la collettività a farsi carico del risarcimento.

Il presidente Forma ringrazia i rappresentanti dei sindacati, e li congeda. Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,45.

SOTTOCOMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 1^a e 5^a:

1764 - *Urgenza* - « Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE per l'anno 1981 »: *parere favorevole*;

alla 1^a Commissione:

1608 — « Norme integrative ed interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, recante disposizioni concernenti la correspon-

sione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero », d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 11^a Commissione:

1735 — « Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi », d'iniziativa dei senatori Romei ed altri: *parere favorevole*;

1751 — « Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano », d'iniziativa dei deputati Spataro ed altri, Andò ed altri e Pumi-
lia, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta per il Regolamento

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 11

Seguito dell'esame dei documenti:

- MODICA ed altri. — Modifiche e integrazioni degli articoli 22, 40, 78, 125; soppressione degli articoli 23 e 142; introduzione dell'articolo 126-bis (esame della legge finanziaria) (*Doc. II, n. 5*).
- AGRIMI e MANCINO. — Modificazioni, integrazione e soppressione di alcuni articoli del Regolamento (*Doc. II, n. 6*).

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 12

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Modifiche al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione giuridica della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito (789).
- VISENTINI. — Misure urgenti in materia di disciplina dell'attività bancaria e delle imprese esercitate da enti pubblici (899).

- Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e norme interpretative ed integrative in materia di attività creditizia (976).

COMMISSIONI RIUNITE

10^a (Industria)

e

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1982, n. 10, recante norme per l'assolvimento delle funzioni omologative di competenza statale svolte dall'ENPI e dall'ANCC (1734).

1^a (Affari costituzionali)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).
- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1654).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.

— SEGNANA ed altri. — Norme costituzionali a favore delle popolazioni di lingua ladina della provincia di Trento (120).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.

— FONTANARI ed altri. — Norme a favore del gruppo linguistico ladino che vive nella provincia di Trento (215).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.

— FONTANARI ed altri. — Perequazione dei diritti dei cittadini nella regione Trentino-Alto Adige (216).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.

— MASCAGNI ed altri. — Norme costituzionali a favore delle popolazioni di lingua ladina della provincia di Trento (307).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.

— CIPELLINI ed altri. — Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione (207).

- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FERRALASCO ed altri. — Norme integrative ed interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, recante disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1608).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme transitorie per l'accesso alla qualifica di primo dirigente e per lo svolgimento dei corsi di formazione dirigenziale di cui agli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1423) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a (Giustizia)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Finanziamento del Consiglio nazionale del notariato e norme sulla Cassa nazionale del notariato (851).

- Modificazioni alle norme sull'amministrazione della Cassa nazionale del notariato e sul finanziamento del Consiglio nazionale del notariato (1259).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione del permesso premio per i detenuti, introduzione di sanzioni disciplinari aggravate e modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (1691).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- COCO ed altri. — Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato (396).
- CIOCE. — Nuova disciplina in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale (1659).
- Disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro. Misure alternative alla carcerazione preventiva (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rizzo e Napolitano*) (1703) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3ª (Affari esteri)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Approvazione ed esecuzione del Protocollo sull'ammissione della Spagna al Trattato del Nord-Atlantico del 4 aprile 1949, aperto alla firma a Bruxelles il 10 dicembre 1981 (1750).

- Approvazione ed esecuzione dello Scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, firmate a Belgrado il 12 marzo e il 27 giugno 1980, relativo alla proroga al 31 dicembre 1980 dell'Accordo sulla pesca firmato il 15 giugno 1973 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, tecnica, finanziaria, commerciale e in materia di manodopera tra gli Stati membri della Comunità economica europea ed il Consiglio delle Comunità europee, da un lato, e la Jugoslavia, dall'altro, nonchè dell'Accordo di cooperazione nei settori di competenza della CECA, tra gli Stati membri di tale Comunità e la Comunità stessa, da un lato, e la Jugoslavia, dall'altro, firmati a Belgrado il 2 aprile 1980, con Scambio di note di modifica, effettuato il 3 aprile 1981 (1748) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati BERLINGUER Enrico ed altri; ZACCAGNINI ed altri; CRAXI ed altri; TREMAGLIA ed altri. — Istituzione dei Comitati consolari (855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª (Difesa)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Modifica dell'articolo 18 della legge 11 luglio 1978, n. 382, riguardante la durata in carica degli eletti negli organismi di rappresentanza dei militari (1700).

- Norme per il reclutamento dei commissari di leva (1207).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri; BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83).
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).
- GOZZINI ed altri. — Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare (1721).
- STANZANI GHEDINI e SPADACCIA. — Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1733).

5ª (Bilancio)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 11

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, numero 807, concernente autorizzazione alla GEPI S.p.A. ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica (1795) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª (Finanze e tesoro)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
- Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. -- Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).
- GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).

IV. Esame dei disegni di legge:

- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).
- Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi (339).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277 e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ROMEI ed altri. — Autorizzazione a cedere al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel comune suddetto, posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il comune di Tortora e il torrente Fiuzzi di Praia a Mare (184).

IV. Discussione del disegno di legge:

- Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Ferruccio Parri (1713).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro dei trasporti in ordine all'attuazione del piano di finanziamenti per le Ferrovie dello Stato.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa (790).
- D'AMICO ed altri. — Stanziamento di fondi per l'adeguamento tecnico e l'inclusione nella rete statale della ferrovia sangritana in funzione di direttrice trasversale alternativa tra l'Adriatico e la Campania (1306).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale (591).

III. Esame dei disegni di legge:

- VIGNOLA. — Installazione obbligatoria di un dispositivo luminoso segnalatore ad intermittenza sugli autoarticolati e sugli autosnodati (103).
- Modifica di talune disposizioni del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e del relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420 (376).
- BAUSI ed altri. — Applicazione di un dispositivo automatico di emergenza sugli autoveicoli ai fini della sicurezza autostradale (506).

SANTALCO. — Contrassegno di identificazione per ciclomotori (786).

SANTALCO e VINCELLI. — Modifiche all'articolo 80 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (1519).

9ª (Agricoltura)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).

- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).

— e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).

- ZAVATTINI ed altri. — Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (476).

- Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri*) (1646) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (680).
- FILETTI. — Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultrannuali o a tempo indeterminato (566).
- TROPEANO ed altri. — Sospensione necessaria del processo per cessazione di proroga di contratto agrario (570).
- PISTOLESE ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1567).
- TRUZZI. — Norme sui contratti agrari (17-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

10ª (Industria)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 15,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, numero 807, concernente autorizzazione alla GEPI S.p.A. ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica (1795) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 1982, n. 26, recante norme per l'etichettatura dei prodotti alimentari secondo la direttiva CEE n. 79/112 del 18 dicembre 1978 (1761).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
- POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
- SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
- COLOMBO Ambrogio ed altri. — Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato (1678).
- Legge-quadro per l'artigianato (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri*) (1697) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per il vetro in Murano - Venezia, triennio 1982-1984.
- Indagine conoscitiva sulla situazione del mercato degli idrocarburi: seguito dell'esame del documento conclusivo.

11ª (Lavoro)

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavo-

ratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ROMEI ed altri. — Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola (233).
- Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura (837).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALAGODI e FASSINO. — Norme sul collocamento dei lavoratori (593).
- FRANCO. — Modifiche alla legge 20 maggio 1975, n. 164, riguardante provvedimenti per la garanzia del salario (667).
- DELLA PORTA ed altri. — Integrazione della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni di cui all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164 (1416).
- TAMBRONI ARMAROLI. — Provvedimenti per l'occupazione di giovani presso le piccole imprese (1474).

- MALAGODI. — Norme in materia di mobilità e di garanzia del salario dei lavoratori dipendenti dell'industria (1521).

- Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (1602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati SPATARO ed altri; ANDÒ ed altri; PUMILIA. — Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano (1751) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 3 marzo 1982, ore 16
